



Argentina. Il Governo vara il decreto-legge “Malvinas”. Istituito altresì un comitato interministeriale con l’incarico di valutare l’evoluzione del contenzioso con il Regno Unito

di *Renato Ibrido*

Il 17 febbraio, il Presidente della Repubblica Cristina Kirchner, ha promulgato il decreto di necessità ed urgenza n. 256 del 2010, ribattezzato dai mezzi di informazione “decreto Malvinas”.

Sulla base della nuova normativa, ogni nave che intenda transitare attraverso acque argentine, tra i porti del territorio continentale dell’Argentina e quelli delle isole Malvinas-Falkland, Georgia del Sud e Sandwich del Sud dovrà ottenere la preventiva autorizzazione delle autorità nazionali argentine.

I Ministri dell’industria e del turismo, della pianificazione e dell’economia, di concerto con il Ministro degli esteri, saranno incaricati di dare attuazione in via regolamentare alle misure introdotte con il decreto.

Contestualmente all’emanazione del decreto, il Governo di Buenos Aires ha altresì annunciato l’istituzione di un comitato permanente incaricato di valutare l’evolvere del contenzioso con il Regno Unito. Del comitato faranno parte il Presidente Kirchner, i Ministri degli esteri, della pianificazione, della giustizia, dei diritti umani e del turismo.

I due provvedimenti fanno seguito all'annuncio da parte delle autorità britanniche di aver avviato attività di esplorazione di petrolio e gas nell'area dell'arcipelago.

Ulteriori motivi di tensione sono stati poi determinati poi dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. A dicembre, nel corso del vertice dell'Estoril fra Capi di Stato di governo iberoamericani, il Presidente della Repubblica argentina aveva infatti denunciato la contrarietà al diritto internazionale dell'inclusione unilaterale delle isole Malvinas-Falkland nel Trattato di Lisbona quale "territorio associato" all'Unione europea. Il Governo di Buenos Aires, forte della solidarietà degli altri Paesi della Conferenza ibero-americana, aveva altresì inviato a tutti i Ministri degli esteri degli Stati membri dell'Unione europea, una lettera nella quale si contestava la definizione unilaterale da parte dell'Unione dello *status* di una regione che continua ad essere oggetto di disputa territoriale.

Il c.d. decreto Malvinas ha ricevuto immediatamente l'appoggio di tutti i gruppi politici del Congresso. Il 7 aprile – presso la Commissione energia e combustibili della Camera dei deputati – è inoltre iniziato l'*iter* parlamentare di un progetto di legge che introduce ulteriori misure a salvaguardia della sovranità argentina sulle isole. Qualora il progetto di legge venisse approvato, le società che svolgono attività commerciali sul suolo argentino non potranno partecipare, salvo una preventiva autorizzazione delle autorità nazionali, ad attività di esplorazione e sfruttamento di idrocarburi nell'arcipelago.

Alle Malvinas è peraltro dedicata una apposita disposizione della Costituzione del 1994 – la I disposizione transitoria – che testualmente, recita: «La Nazione argentina conferma la propria legittima e imprescrittibile sovranità sulle Isole Malvinas, Georgia del Sud e Sandwich del Sud e sui relativi spazi marittimi e insulari in quanto costituenti parte integrante del territorio nazionale. Il recupero dei suddetti territori e il pieno esercizio della sovranità nel rispetto dello stile di vita degli abitanti e secondo i principi del diritto internazionale, costituiscono un obiettivo permanente e irrinunciabile del popolo argentino».